



ALLA CORTESE ATTENZIONE DI
S.E. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA D' ITALIA
GIORGIO NAPOLITANO

Signor Presidente,

come rappresentante della Federazione delle Associazioni di Volontariato per la Bielorussia ed in rappresentanza delle 30.000 famiglie che ogni anno accolgono un bambino proveniente dalla Bielorussia, vista la gravissima situazione diplomatica venutasi a creare a causa del disprezzo della famiglia di Cogoleto (Genova) nei confronti della legge italiana, internazionale e bielorussa che impone il rimpatrio della bambina da loro accolta Le chiedo

DI INTERVENIRE PER RIPRISTINARE LA LEGALITA' E IMPORRE ALLA FAMIGLIA IL RISPETTO DELLE REGOLE DEMOCRATICHE, IN OSSEQUIO ALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE PER I MINORI DI GENOVA.

Questa richiesta Le viene rivolta in quanto Capo dello Stato, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e Capo delle Forze Armate Italiane, e quindi del Corpo dell' Arma dei Carabinieri che devono far rispettare la legge e l'ordine da parte dei privati cittadini che contrastano la civile convivenza, il rispetto reciproco e degli organi istituzionali.

Solo il Suo intervento può porre fine ad una situazione illegale, che deteriora secondo dopo secondo l'immagine del nostro Paese all'estero e mina alle basi un fenomeno di evidente rilievo sociale come l'accoglienza per soggiorni di risanamento dei bambini della Bielorussia.

Mi limito a ricordarle che dal 1996 ad oggi sono stati oltre 400.000 i bambini che, con un soggiorno di almeno quattro settimane, hanno ridotto del 50% le sostanze radioattive presenti nel loro organismo a causa delle conseguenze del disastro nucleare di Chernobyl.

L'amarezza, l'avvilimento e lo smarrimento di fiducia nei confronti dello Stato da parte di decine di migliaia di cittadini italiani rispettosi delle regole cresce attimo dopo attimo e solamente un Suo intervento diretto può permettere il regolare ristabilimento delle regole e l'applicazione di una sentenza per la quale il Governo e lo Stato di Bielorussia hanno raggiunto un'intesa circa le modalità attuative.

Non riusciamo, in altra malaugurata ipotesi, ad assicurare l'evitarsi di azioni nonviolente di grande impatto sociale come quelle che quotidianamente le famiglie italiane manifestano la volontà di fare.

Con i più cordiali saluti

Parma, 21/09/06

Il Presidente
Antonio Bianchi

Sede Legale: Via F. Moidalchini, 17 – ROMA – 00152

Presidenza: Via Del Popolo, 4 – PARMA – 43100 - www.avib.it – E.mail: presidenza@avib.it – cell.338/9675626

C.F. : 97351180589